

Olio di palma **sintetico** per ridurre l'impatto ambientale, è questa l'idea di una start-up di New York, *C16 Biosciences*. I **rifiuti alimentari e i sottoprodotti industriali**, grazie all'utilizzo di microbi geneticamente modificati, vengono convertiti in un prodotto chimicamente molto **simile all'olio di palma naturale**. La ricerca è ancora in una fase pre-commerciale, ma ha destato già molto interesse. All'inizio di quest'anno la start-up newyorkese ha ricevuto, infatti, un investimento di **\$20 milioni** da *Breakthrough Energy Ventures*, un fondo sostenuto da Bill Gates.

Secondo il WWF, l'olio di palma è una delle principali cause della **deforestazione** in tutto il mondo. Il Borneo e l'isola indonesiana di Sumatra le più colpite. Solo in quest'ultima si stima che oltre **123mila chilometri quadrati di terreno** siano dedicate alla coltivazione della palma da olio. A farne le spese è la biodiversità. L'habitat dell'orango è stato decimato e la specie protetta è sempre più vicina alla **soglia dell'estinzione**. Solo nel Borneo, tra il 1999 e il 2015, la popolazione di oranghi sarebbe diminuita di **100mila esemplari**. Dall'industria biotecnologica, quindi, una possibile soluzione alla devastazione delle foreste pluviali. L'alternativa sintetica non comporta, infatti, **né incendi né disboscamento**. L'olio di palma naturale è dannoso per l'ambiente potrebbe così essere sostituito in tutto e per tutto: da shampoo, saponi, detersivi e rossetti, a prodotti alimentari come pane confezionato, biscotti, margarina, gelato e cioccolato.